



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo
21 marzo 2018

IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE

Genere: drammatico-sentimentale

Regia: Silvio Soldini

Interpreti: Valeria Golino (Emma); Adriano Giannini (Teo); Laura Adriani (Nadia); Arianna Scommegna (Patti); Anna Ferzetti (Greta)

Paese: Italia, Svizzera

Anno: 2017

Durata: 115'

LA TRAMA

Teo è un uomo che conduce una vita frenetica, lavora come creativo presso un'agenzia pubblicitaria e nella vita privata sfugge da ogni responsabilità con le sue conquiste femminili. Emma ha perso la vista durante l'adolescenza, ma non si è fatta abbattere dal suo handicap e conduce una vita appagata lavorando come osteopata. L'incontro tra i due fa nascere una passione; per Emma Teo è l'uomo adatto per concedersi una distrazione dopo la separazione dal marito, mentre per Teo Emma è una donna totalmente diversa dalle donne che ha conosciuto finora. Le loro vite, totalmente diverse, e il modo differente di vedere il mondo li travolgeranno e li cambieranno per sempre.

RIFLESSIONI SUL FILM

La felicità è un sistema complesso, a volte indecifrabile. La cecità è un handicap, ma non una condanna. Si può continuare a vivere anche senza distinguere il blu dal rosso, il mare da una montagna. Ne Il colore nascosto delle cose vince il coraggio di un cinema che va oltre le apparenze, che sceglie di raccontare una favola nella tempesta di ogni giorno. Perché di questo tratta il film di Soldini, un racconto sentimentale e non sulla cecità.

Teo è un uomo pavido, è abituato a scappare dalle sue responsabilità e dai sentimenti. Lavora in un'agenzia pubblicitaria, è un creativo e passa dagli spot delle macchine a quelli delle luci a Led. Frequenta due donne diverse e non affronta il passato. Quando la madre lo chiama per un lutto in famiglia, lui si rifiuta di andare al funerale. Si inventa sempre qualche scusa, fino a quando conosce Emma, un'osteopata che cammina col bastone bianco. Un appuntamento al buio scatena la curiosità di Teo, che inizia a corteggiarla.

Lei non vuole rinchiudersi nella sua incapacità di distinguere uno scalino da un marciapiede, Emma "vede" con le mani, con il tatto, con i suoni che la circondano. L'apparire non determina le sue giornate, perché scava a fondo nell'essenza delle cose. Aiuta un'altra ragazza ipovedente, insegnandole il francese e

spronandola ad andare avanti, nonostante i suoi problemi. A diciotto anni la ribellione interiore non accetta le disuguaglianze. "Tutti i ciechi finiscono col diventare centralinisti. Non voglio più andare a scuola", grida la liceale arrabbiata. Ma Emma, nella sua fragilità, può alleviare ogni pena, perché non ha ancora perso la speranza nel nostro mondo.

REGISTA E CAST

Il regista per questo suo nuovo lavoro ha tratto spunto dall'esperienza avuta durante la realizzazione del documentario 'Per altri occhi' diretto insieme a Giorgio Garini, in cui vengono raccontate senza pietismo o retorica le sorprendenti storie di alcune persone non vedenti che vivono la propria esistenza con coraggio e determinazione. Dal progetto del 2013, così, è nata l'idea di sviluppare un film che, tra gli altri temi, affrontasse anche quello della cecità con un approccio intimo e antiretorico, lontano da stereotipi ededulcorazioni.

Silvio Soldini: Mi sono reso conto che la vista porta a giudicare gli altri in base alle apparenze, stando in superficie. È invece diverso conoscere qualcuno se non lo vedi, perché ti porta ad andare in profondità verso la verità. È per questo che ho voluto che Teo facesse di professione il pubblicitario, in quanto vive in un ambiente basato sull'immagine, totalmente in contrasto con il mondo di Emma.

Valeria Golino: È stato un percorso di preparazione molto intenso, che mi ha portato a conoscere persone meravigliose. Per me non è stato facile immergermi in Emma, soprattutto a livello tecnico, perché non potevo usare gli occhi che per un attore sono fondamentali per far passare uno stato d'animo, un sentimento. Ho quindi dovuto introiettare tutte le emozioni e cercare di esprimerle in altro modo. È stata una esperienza indimenticabile!

Adriano Giannini: La mia difficoltà stava invece nel recitare con un'attrice che non mi guardava con gli occhi bensì con il tatto. Bisogna ammettere che il mio personaggio, almeno all'inizio, è veramente un demonio, in fuga dalle donne e da qualunque tipo di responsabilità. Emma però riuscirà, attraverso la sensorialità, a portare la verità nella sua vita.

Laura Adriani: Nadia, il mio personaggio, è una ragazza diventata cieca da poco che non riesce ad accettare la sua condizione. Per prepararlo ho quindi fatto un percorso simile a quello di Valeria, ma meno intenso. Silvio Soldini mi ha aiutato molto a raggiungere l'obiettivo e anche lavorare al fianco di Valeria è stato straordinario, in particolare dal punto di vista umano.

PREMI:

2017- Mostra del cinema di Venezia – fuori concorso
Premio Civitas Vitae, Premio Lizzani e Premio Sorriso diverso

2018 - David di Donatello
Candidatura per la Migliore attrice protagonista a Valeria Golino



Arrivederci!